

Smog, l'ultimatum Ue all'Italia "Due mesi per migliorare l'aria"

Più vicina la multa da un miliardo: nel mirino gli sforamenti in 30 aree

il caso

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

sia causa di 66 mila decessi premature l'anno e che, più in generale, 90 mila persone muoiono di smog. Un record europeo.

Città come Torino e Milano sono tra le più colpite dagli sforamenti legati all'eccesso di polveri sottili: riscaldamento, trasporti, consumo di energia elettrica, industria e agricoltura i fattori che più incidono e che vedono l'Italia in maglia nera. La procedura aperta da Bruxelles riguarda 30 aree geografiche in cui sono stati registrati superamenti del limite giornaliero di concentrazione di Pm10 (fissato in 50 milligrammi per metro cubo dai parametri entrati in vigore nel 2005): si trovano in Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Lazio e Sicilia. In altre 9 aree del Paese sono stati invece superati i limiti annuali (35 giorni di sforamenti): sotto la lente Milano, Torino, Brescia, Venezia, Treviso, Vicenza, due diverse zone della Pianura Padana Lombarda e la Valle del Sacco (nel Lazio). Già nel 2012 una sentenza

della Corte Ue - esaminando gli sforamenti tra il 2006 e il 2007 in 55 zone del Paese - aveva ritenuto l'Italia responsabile di aver violato la normativa europea. Ma le misure prese finora, dice la Commissione, si sono rivelate «insufficienti». Di certo il nostro non è l'unico Stato membro nel mirino per i livelli eccessivi di smog - ben 16 governi sono sotto procedura -, ma certamente è il peggiore. «Abbiamo già definito con le Regioni padane un accordo che sarà implementato con nuovi interventi concordati e coordinati e siglato in giugno in occasione del G7 Ambiente a Bologna», ha replicato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

Secondo Legambiente «l'Italia si è dimostrata incapace», mentre Coldiretti suggerisce «interventi strutturali» con un Bonus Verde e mette l'accento sull'esigenza di aumentare la quota di parchi e giardini nelle città più inquinate, puntando sulla loro capacità di catturare le polveri sottili. I Verdi parlano di un «fallimento su tutta la linea» dell'Italia e chiedono le dimissioni del ministro Galletti. Il partito guidato da

Angelo Bonelli - unico a commentare la vicenda - ha presentato ieri un dossier con una serie di proposte tra cui la messa al bando del motore a scoppio entro il 2030, l'uniformità dei provvedimenti anti-smog che oggi vengono presi dai singoli sindaci, un bonus trasporti per chi va al lavoro con i mezzi pubblici, più stazioni per le auto elettriche, incentivi fiscali «strutturali», maggiori controlli sulle emissioni e più vaste aree pedonali nelle città.

La benzina con lo sconto

Intanto un'altra vicenda ha fatto un passo in avanti che porterà il governo davanti alla Corte Ue: la Commissione ha deferito l'Italia per lo «sconto» su benzina e diesel in Friuli-Venezia Giulia. La riduzione delle accise su base regionale - che favorisce il «turismo del pieno» - è considerata «un ostacolo al mercato interno» e dunque una violazione delle norme Ue. Nel dicembre del 2015 Bruxelles aveva chiesto all'Italia di modificare la normativa, ma nulla è cambiato. Ora la parola spetta alla Corte che ha sede a Lussemburgo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

66

mila

I decessi prematuri causati ogni anno in Italia dall'inquinamento da polveri sottili

Su «La Stampa»



Troppo inquinamento L'Italia ora rischia un miliardo di multa

Il Nord è sofferto eccetto l'area genovese, in verde. In rosso le zone in cui si procede con l'apertura di infrazioni per i polveri sottili.

Lo scorso 1 febbraio abbiamo pubblicato l'anticipazione della procedura di infrazione aperta da Bruxelles nei confronti dell'Italia

50

milligrammi
Il limite di concentrazione di Pm10 per metro cubo fissato dai parametri Ue entrati in vigore nel 2005

